

# 10 punti per un'agenda sociale

Sergio Pasquinelli, | 14 febbraio 2018

Abbiamo preparato un nuovo dossier: il nuovo *Punto di Welforum* è sulla legislatura appena trascorsa e quella che sta per iniziare. Con le elezioni politiche alle porte tentiamo un bilancio degli ultimi quattro anni e guardiamo alle priorità future. Qui offriamo qualche spunto, che nel Dossier approfondiamo.

In un paese dove sono i fatti di cronaca a scandire i temi della campagna elettorale, sicurezza e immigrazione finora, la vita quotidiana delle donne e degli uomini faticano a essere tematizzati. La transizione alla vita adulta, la casa, il lavoro, la natalità, la cura dei figli, la disabilità e la non autosufficienza, sono alcuni esempi di ambiti che passano sotto silenzio, oppure sono oggetto di slogan roboanti quanto generici.

Proviamo, in modo selettivo, a riprendere le misure principali andate in porto nella passata legislatura e guardiamo alle priorità che ci aspettano nei prossimi mesi, nei prossimi anni.

Ci aiutiamo con la tavola che segue.

Molte delle riforme compiute sono solo l'inizio di un cambiamento: per questo in diversi casi è urgente porre mano ad atti che rendano operative le modifiche approvate: un tipico esempio è la riforma del Terzo settore.

In altri casi il tema centrale è quello del finanziamento, come nel caso del Servizio civile universale: qui la legge di stabilità ha garantito solo 110 milioni per quest'anno e il prossimo, insufficienti a garantire il volume di progetti programmati.

In altri casi ciò che è stato fatto nella passata legislatura è stato molto parziale: qui occorre darsi un'agenda nuova e obiettivi di diverso profilo. È il caso del sostegno alle famiglie con figli, e della non autosufficienza in particolare.

	<b>Cosa è stato fatto</b>		<b>Cosa c'è da fare</b>
1.	Il nuovo REI – <b>Reddito di inclusione</b> per i poveri	?	La misura va ampliata. La misura necessita di un finanziamento maggiore di quello finora stanziato. La sfida è quella dell'integrazione con le misure regionali e comunali già esistenti e con le politiche attive del lavoro.
2.	<b>Riforma Terzo settore:</b> Codice ? del Terzo settore, riforma dell'impresa sociale, Servizio civile universale		Ci sono <a href="#">45 decreti attuativi da emanare</a> nei prossimi mesi. Il Servizio civile universale deve trovare ulteriori risorse oltre a quelle già stanziate.
3.	<b>Nuovi LEA</b> – Livelli essenziali di assistenza	?	Occorrono livelli essenziali sui servizi sociali, oltre che sociosanitari, per ridurre le grandi disomogeneità del paese.
4.	Legge sul " <b>Dopo di noi</b> ", legge sull' <b>autismo</b>	?	Gli interventi vanno decisamente potenziati, per riguardare un numero meno esiguo di beneficiari
5.	Sostegno ai <b>caregiver familiari</b> tramite nuovo Fondo di 60 milioni per tre anni	?	La non autosufficienza deve entrare nell'agenda di governo. Serve un Piano nazionale e una riforma dell'indennità di accompagnamento con un

6.	<b>Bonus mamme domani, Buono asilo nido, Voucher baby sitter</b>	?	nuovo strumento di certificazione del bisogno di cure. Occorre riordinare il sistema dei sostegni economici alle famiglie, molto frammentati e poco perequativi, attraverso interventi strutturali e ricompositivi.
7.	Revisione <b>dell'accoglienza ai minori non accompagnati</b>	?	Nei confronti di tutti i rifugiati va sviluppato il dialogo con i Paesi di provenienza, potenziato il sistema dell'accoglienza, accorciati i tempi di valutazione delle istanze di asilo (applicazione Decreto Minniti-Orlando), strutturati percorsi di integrazione
8.	<b>Sostegno all'agricoltura sociale</b>	?	Dare corso al Decreto attuativo già approvato in Conferenza Stato Regioni e alle conseguenti linee guida. Incentivare le connessioni con i circuiti della grande distribuzione.
9.	<b>Sostegno all'innovazione sociale</b> tramite il nuovo Fondo nazionale (legge di bilancio 2018) e l'impegno di numerose Fondazioni	?	Il nuovo fondo ha bisogno subito di un decreto attuativo per sostenere processi di innovazione che aprano a nuovi modelli di intervento nel welfare sociale
10.	<b>Nuovi Fondi sociali.</b> Sono nati nuovi Fondi nazionali per: la povertà educativa, i caregiver familiari, l'innovazione sociale, il "dopo di noi", l'autismo, le adozioni internazionali, le donne vittima di violenza di genere	?	I nuovi fondi hanno ancora bisogno, in diversi casi, di essere dettagliati nelle loro modalità di utilizzo. Vanno via via consolidati in modo strutturale.

## Le insidie dei prossimi mesi

Cosa accadrà dopo le elezioni?

Il dopo elezioni presenta secondo me tre rischi.

1. Il primo rischio è quello del **de-potenziamento di quanto adottato**, di quanto già intrapreso. Un governo che nicchia su alcuni processi avviati, per esempio quelli sul terzo settore, che pone altre priorità rispetto al consolidamento dei nuovi fondi sociali (vedi tavola), o che non dà continuità a molti processi di cambiamento iniziati (per i disabili per esempio), anche senza rendere esplicita una netta avversione, rischia di portare al graduale dissolvimento dei molti sforzi compiuti negli ultimi anni.
2. Il secondo rischio è il **rischio-giravolta**, il cambio di rotta su determinati fronti. Esempio è il contrasto della povertà, su cui esistono proposte molto diverse dal Rei: il [Reddito di Cittadinanza del M5S](#) e il [Reddito di Dignità di Forza Italia](#). Si tratta di due proposte di reddito minimo che costerebbero ciascuna circa 30 miliardi di euro l'anno e che si rivolgono a platee differenti. Oltre a richiedere fabbisogni considerevoli dati i nostri conti pubblici, non prendono in considerazione il REI, attivo dallo scorso dicembre e ampliato dall'ultima Legge di Stabilità ([Baldini, Daveri, 2017](#)). Ma soprattutto, misure assistenziali che contrastano con la logica promozionale e attivante dell'attuale Reddito di inclusione.
3. Il terzo rischio, forse il più probabile, è il **rischio stand by**. Che potrebbe verificarsi nel caso di una situazione di ingovernabilità: in cui non si riesca a formare un nuovo governo, con conseguente stallo politico. Uno stallo politico rischia di rinviare *sine die* i molti atti e decreti attuativi che le misure approvate richiedono (vedi figura), necessari per rendere effettive le decisioni prese.

I prossimi mesi ci diranno se potremo riuscire a evitare questi rischi. La passata legislatura è stata una buona legislatura sul sociale. È cruciale non arretrare sui traguardi raggiunti.